



Montanera

Schneider A., Torello Marinoni D., Raimondi S., 2014. Montanera. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 14/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1197>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Montanera
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_139

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da

True-name

confermato **si**

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**
codice 499
nome ufficiale Montanera N.

Sinonimi

sinonimi accertati (2)
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Corvino(Valtellina (Sondrio)) Negrera(Biellese)

Accessione principale

accessione principale Montanera (di Perosa)
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Montanera (di Perosa) - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Montanera (di Perosa) - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	143	155	231	231	247	249	181	185	194	194	251	259	256	258	231	261	263	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Una Negrera (sinonimo di Montanera) viene citata da Giorgio Gallesio nei suoi Giornali dei viaggi (Gallesio, 1995) tra le varietà di Brugherio (Monza Brianza) e della pianura di Novara, zone che egli visitò nel 1831; l'assenza di una descrizione, tuttavia, non ci permette di poter dichiarare se questa sia la prima citazione per questo vitigno o se invece si riferisca ad un omonimo.

La tavola cromolitografica della 'Negrera di Gattinara' che accompagna la scheda pubblicata da Mas e Pulliat (1876), ci conferma invece che si trattasse della varietà che stiamo illustrando e non della Negrera N. trentina, corrispondenza già sospettata dal conte di Rovasenda che aveva fornito agli ampelografi francesi le informazioni su questa cultivar. Di essa ci viene comunque riferito che era molto diffusa nei vigneti dell'Alto Novarese, dove era apprezzata per il vino "di buona qualità e rimarchevole per il colore scuro che essa gli comunica".

La Montanera compare nell'"Elenco delle uve spedite alla raccolta ampelografica di Chieri" del 21 settembre 1876 (Di Rovasenda, 1877a). Nella relazione di questa esposizione ampelografica, un campione di uva Montanera proveniente da Torre Pellice (Torino) viene semplicemente indicato come "differente dalla Saluzzese", a precisare la distinzione dall'omonimo vitigno saluzzese corrispondente al Cardin.

Nello stesso anno, la Montanera viene menzionata come presente in quasi trenta comuni del Pinerolese (Torino); in questi territori occupava circa la metà della superficie vitata (di Rovasenda, 1877b), una intensità culturale, dunque, di tutto rispetto.

In occasione dell'Esposizione ampelografica di Pinerolo (Provana di Collegno, 1881), si trova una prima descrizione della Montanera, ben corrisponde per morfologia al vitigno che qui trattiamo.

Con il sinonimo Corvino è tuttora presente come pure citata nel Bollettino ampelografico (Gerini, 1884) tra le varietà della Valtellina, area in cui risultava coltivata su più di 90 ettari nei mandamenti di Tirano, Ponte e Sondrio.

Diffusione & variabilità

Oggi la Montanera-Negrera-Corvino è un vitigno assai raro, di cui permangono pochi ceppi nei vecchi vigneti di un'area abbastanza vasta, che va dal Pinerolese alla Valtellina passando attraverso Biellese e Val d'Ossola (anche in quest'ultima zona se ne sono osservate delle vecchissime viti). Non se ne è mai trovata traccia nel sistema collinare di altre zone viticole piemontesi o lombarde, rimanendo in qualche modo legato agli ambienti culturali alpini e prealpini.



I due principali sinonimi di Negrera (nel Biellese) e Corvino (in Valtellina), che si riferiscono al colore intenso dell'uva e del vino, non devono portare a confondere il vitigno con i quasi omonimi Negrera N. e Corvina N., varietà affermate in altre regioni italiane.



Utilizzazione tecnologica

La varietà fornisce vini intensamente colorati e di ottima struttura, scarsamente astringenti nonostante l'elevata dotazione polifenolica e con acidità piuttosto elevata.

L'utilizzo delle uve di Montanera, benché poco caratterizzanti dal punto di vista olfattivo, è consigliabile sia per la produzione di vini in purezza, sia unitamente ad uve di maggiore personalità, conferendo colore e struttura ai tagli.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1 / 3	eretto / semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	3	rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2 (Ø 4)	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5 / 7	media / elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2	tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({})	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3	bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	7 / 9	elevata / molto elevata	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3 / 5	poco profondo / medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5 / 7	medio / lungo	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5 / 7	medio / lungo	

208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1 / 2	assenti / 1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1 / 2	molle / leggermente soda	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Montanera (di Perosa)

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	44.500	6.100
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	45.200	5.600
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	39.200	5.700
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	41.100	7.900
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	12.800	3.500
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	12.700	2.800
Lunghezza della nervatura N5'	13.600	3.400
Lunghezza della nervatura N5	14.800	3.200
Lunghezza della nervatura N4'	33.800	3.900
Lunghezza della nervatura N4	34.700	4.100
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	43.700	3.700
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	44.500	5.400
Lunghezza della foglia	137.600	13.300
Larghezza della foglia	134.200	13.400
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	201.600	15.000
Lunghezza del picciolo	102.300	7.300
Lunghezza della nervatura N1	99.300	10.700
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	131.600	15.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	117.800	11.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	50.400	10.000
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-19.100	7.600
Lunghezza della nervatura N2	87.500	9.600
Lunghezza della nervatura N2'	86.700	9.300
Lunghezza della nervatura N3	61.600	6.500
Lunghezza della nervatura N3'	60.400	5.800
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	54.400	11.500
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	48.200	9.100

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	61.300	4.000
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	62.000	3.900
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	50.700	4.800
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	49.300	5.600
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	58.700	4.700
Angolo tra N3' e N4'	54.900	4.400
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	51.400	7.000
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	47.100	5.800
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	53.100	4.200
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	56.200	5.000
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	42.400	5.000
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	40.200	5.300
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	42.600	16.100
Angolo tra D e D' con centro in N1	108.000	8.500
Angolo tra S e S' con centro in N1	37.200	6.700
Angolo tra I e I' con centro in N1	48.300	3.300

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media dell'altezza dei denti del lato destro	7.410	1.240
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.610	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.620	0.040
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.760	0.090
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.780	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.280	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	1.270	0.190
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.140	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.150	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.340	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.350	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.620	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.620	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.880	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.880	0.050
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.030	0.040
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	1.040	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.470	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.450	0.050
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.740	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.740	0.060
Media della base dei denti del lato sinistro	6.250	1.450
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	7.910	1.960
Media della base dei denti del lato destro	5.930	1.240

Bibliografia (6)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Di Rovasenda G.	1877	Elenco delle uve spedite alla raccolta ampelografica a Chieri. 21 settembre 1876		In: <i>Bullettino Ampelografico</i> , fascicolo VII. Tip. Eredi Botta (Roma).
Di Rovasenda G.	1877	Catalogo dei vitigni attualmente coltivati nella provincia di Torino con un cenno delle proporzioni nella loro coltivazione compilato sulle indicazioni fornite da ciascun comune alla Commissione ampelografica provinciale.		In: <i>Bullettino ampelografico</i> , fascicolo VIII. Tip. Eredi Botta (Roma).
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
Gerini C.	1884	Prospetto statistico dei comuni della provincia di Sondrio, classificati a seconda delle varietà dei vitigni nei medesimi coltivati.		In: <i>Bollettino ampelografico</i> , fascicolo XVII. Tip. Eredi Botta (Roma).
Mas A. e Pulliat V.	1876	Le vignoble		G Masson. Paris
Provana di Collegno L.	1883	Relazione sulla Esposizione ampelografica di Pinerolo.		In: <i>Bollettino ampelografico</i> , fascicolo XVI. Tip. D. Ripamonti (Roma).